
Presidenza: Svezia

1323^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 8 luglio 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Interruzione: ore 13.25

Ripresa: ore 15.00

Fine: ore 17.25

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered
Ambasciatore T. Lorentzson

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: AGGIORNAMENTO DEL
RAPPRESENTANTE SPECIALE DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE
IN UCRAINA E PRESSO IL GRUPPO DI
CONTATTO TRILATERALE,
AMBASCIATRICE HEIDI GRAU

Discusso nel quadro del punto 2 dell'ordine del giorno

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO OSSERVATORE
DELLA MISSIONE SPECIALE DI
MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Presidenza, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale, Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.FR/28/21 OSCE+), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1107/21), Federazione Russa (PC.DEL/1079/21), Canada, Turchia (PC.DEL/1099/21 OSCE+), Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti d'America

(PC.DEL/1073/21), Norvegia (PC.DEL/1082/21), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/1106/21 OSCE+), Albania (anche a nome della Slovacchia) (PC.DEL/1074/21 OSCE+), Georgia, Ucraina (PC.DEL/1080/21)

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA DATA E IL LUOGO DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE DEL 2021

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1407 (PC.DEC/1407) sulla data e il luogo della Conferenza mediterranea OSCE del 2021, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 4 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO, IL CALENDARIO E LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE DEL 2021

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1408 (PC.DEC/1408) sull'ordine del giorno, il calendario e le modalità organizzative della Conferenza mediterranea OSCE del 2021, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 5 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Aggressione dell'Azerbaijan contro l'Artsakh e l'Armenia con il coinvolgimento diretto della Turchia e di combattenti terroristi stranieri:* Armenia (Annesso 1)
- (b) *Violazioni dei diritti umani in Canada:* Federazione Russa (PC.DEL/1076/21), Canada, Presidenza
- (c) *Giornata internazionale a sostegno delle vittime della tortura, celebrata il 26 giugno 2021:* Svizzera (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Belgio, Bulgaria, Canada, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Mongolia, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Ucraina e Ungheria) (PC.DEL/1088/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1069/21) (PC.DEL/1070/21) Federazione Russa (PC.DEL/1077/21), Turchia (PC.DEL/1112/21 OSCE+), Belarus, Armenia, Ucraina, Turkmenistan, Kirghizistan, Azerbaijan (PC.DEL/1093/21 OSCE+)
- (d) *Perdurante repressione della società civile nella Federazione Russa:* Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia)

del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/1110/21), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1075/21), Svizzera (PC.DEL/1089/21 OSCE+), Regno Unito, Federazione Russa (PC.DEL/1081/21/Rev.1 OSCE+)

- (e) *Moratoria delle esecuzioni federali negli Stati Uniti d'America:* Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1109/21)
- (f) *Cinquantatreesima tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra, tenutasi il 29 e 30 giugno 2021:* Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1108/21), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1078/21), Regno Unito (anche a nome del Canada), Georgia, Ucraina, Federazione Russa (PC.DEL/1092/21 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1098/21 OSCE+)

Punto 6 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

- (a) *Visita del Presidente in esercizio a Vienna il 28 e 29 giugno 2021:* Presidenza
- (b) *Conferenza stampa congiunta del Presidente in esercizio e del Segretario generale dell'OSCE, tenutasi a Vienna il 29 giugno 2021:* Presidenza, Armenia (Annesso 2)
- (c) *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) del 2021:* Presidenza
- (d) *Ritiro di ambasciatori, da tenersi presso lo Schlosspark Mauerbach, Bassa Austria, il 13 luglio 2021:* Presidenza
- (e) *Informativa in merito alle priorità della Presidenza svedese dell'OSCE per giugno e luglio 2021:* Presidenza

Punto 7 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Presentazione al Consiglio permanente di un rapporto tematico sulle attività anticorruzione dell'OSCE (SEC.GAL/94/21 OSCE+):* Segretario generale, Regno Unito, Slovenia-Unione europea, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1083/21), Federazione Russa, Turchia (PC.DEL/1097/21 OSCE+), Kirghizistan, Germania

- (b) *Piano di vaccinazione anti COVID-19 per il personale dell'OSCE in Europa sudorientale e in Asia centrale*: Segretario generale (SEC.GAL/95/21 OSCE+), Albania, Italia
- (c) *Visita del Segretario generale nella Federazione Russa dal 21 al 24 giugno 2021*: Segretario generale (SEC.GAL/95/21 OSCE+)
- (d) *Partecipazione del Segretario generale, il 30 giugno e l'1 luglio 2021, al Forum generazione uguaglianza tenutosi a Parigi dal 30 giugno al 2 luglio 2021*: Segretario generale (SEC.GAL/95/21 OSCE+)
- (e) *Allocuzione del Segretario generale via videoteleconferenza l'1 luglio 2021 al Prespa Forum Dialogue ("Balceni occidentali: il tassello mancante per completare l'Europa") su "Rafforzamento della fiducia attraverso il dialogo", tenutosi a Ohrid e Oteshevo/Prespa, Macedonia del Nord, l'1 e 2 luglio 2021*: Segretario generale (SEC.GAL/95/21 OSCE+)
- (f) *Discorso programmatico del Segretario generale alla riunione del Gruppo con i Partner asiatici OSCE per la cooperazione, tenutasi a Vienna e via videoteleconferenza il 2 luglio 2021*: Segretario generale (SEC.GAL/95/21 OSCE+)
- (g) *Conferenza ad alto livello su "Promozione della cooperazione economica e ambientale, della sicurezza e della crescita nella regione dell'OSCE: celebrazione dei 30 anni del Documento di Bonn del 1990", tenutasi a Vienna e via videoteleconferenza il 5 luglio 2021*: Segretario generale (SEC.GAL/95/21 OSCE+)

Punto 8 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Pubblicazione del Rapporto 2021 sulla tratta di persone da parte del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/1084/21), Regno Unito, Federazione Russa (PC.DEL/1087/21)
- (b) *Aggressione al giornalista investigativo P. R. de Vries ad Amsterdam il 6 luglio 2021*: Paesi Bassi (PC.DEL/1085/21 OSCE+)
- (c) *Sviluppi a Tbilisi il 5 e 6 luglio 2021*: Georgia, Svizzera (PC.DEL/1091/21 OSCE+), Slovenia-Unione europea, Regno Unito, Canada, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1086/21), Norvegia (PC.DEL/1090/21)

4. Prossima seduta:

giovedì 15 luglio 2021, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

1323^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1323, punto 5(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signora Presidente,

come abbiamo già rilevato in occasione di precedenti sedute del Consiglio permanente, la dichiarazione trilaterale di cessate il fuoco firmata il 9 novembre 2020 dai leader della Federazione Russa, dell'Armenia e dell'Azerbaijan ha posto fine ai combattimenti e alla guerra di aggressione scatenata dall'Azerbaijan contro l'Artsakh con il coinvolgimento diretto e attivo della Turchia e di combattenti terroristi stranieri da essa appoggiati.

Tuttavia, dopo quasi otto mesi di cessate il fuoco, la situazione nell'Artsakh (Nagorno-Karabakh) e nell'area circostante resta instabile.

Tra le numerose questioni relative alla composizione del conflitto che rimangono tuttora irrisolte, spiccano la soluzione politica globale del conflitto del Nagorno-Karabakh attraverso la determinazione definitiva dello status giuridico dell'Artsakh in base al diritto all'autodeterminazione del suo popolo, il ritorno degli sfollati interni e dei rifugiati a Hadrut, Shushi e in altre aree dell'Artsakh che si trovano attualmente sotto occupazione azera e la protezione del patrimonio culturale e religioso armeno.

La triste realtà è che l'Azerbaijan intraprende quotidianamente nuove azioni provocatorie. Per citarne solo alcune: l'incursione e la persistente presenza illegale di forze armate azere sul territorio sovrano dell'Armenia dal 12 maggio di quest'anno, l'uccisione e il rapimento di militari armeni sul nostro territorio, le azioni intimidatorie e gli attacchi compiuti contro abitanti dei villaggi di confine, tra cui un minore di 13 anni, i processi farsa istruiti nei confronti di prigionieri di guerra armeni a Baku e loro condanna a pene detentive di diversa durata, talora estremamente prolungata, unitamente al rifiuto di fornire qualsivoglia informazione sull'ubicazione di molti altri detenuti armeni, e la continua distruzione del patrimonio culturale e religioso armeno.

Signora Presidente,

la delegazione armena ha sollevato in numerose occasioni la questione dei prigionieri di guerra e altri prigionieri armeni, inclusi civili. A tale proposito, vorremmo ricordare che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha adottato 201 misure provvisorie in relazione a

combattenti e civili di origine armena detenuti in Azerbaigian. È significativo che l'Azerbaigian si sia rifiutato di ammettere la detenzione della maggior parte di queste persone, riconoscendo di avere in sua custodia solo 72 armeni.

Inoltre, l'Azerbaigian non ha cooperato in modo adeguato e sostanziale con la Corte europea, inducendola in tal modo a informare, il 16 marzo 2021, il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa in merito alle misure provvisorie da essa adottate in relazione ai prigionieri di guerra e civili armeni e alla mancata presentazione da parte del Governo azero di informazioni pertinenti sui prigionieri armeni entro le scadenze stabilite.

Purtroppo l'Azerbaigian continua a nascondere il numero reale di prigionieri e nega la detenzione di decine di persone la cui ubicazione è stata documentata da filmati o testimonianze dei prigionieri di guerra rimpatriati.

Incoraggiato dall'assenza di decise pressioni internazionali, l'Azerbaigian ha invece avviato procedimenti contro 58 detenuti, in violazione delle disposizioni e delle norme del diritto internazionale umanitario, che richiede espressamente la liberazione di tutti i prigionieri di guerra dopo la cessazione delle ostilità.

Inoltre, l'Azerbaigian non ha fornito previa notifica dei procedimenti giudiziari, specificando i capi d'accusa, e non ha garantito la debita assistenza legale ai detenuti. Nessuno dei detenuti è rappresentato da un avvocato di propria scelta, e questo in un Paese in cui l'indipendenza del potere giudiziario è di fatto inesistente. Il giudice che presiede i processi è tristemente noto per aver comminato condanne politicamente motivate a diversi attivisti azeri per i diritti umani.

In questa circostanza l'Azerbaigian ha violato non soltanto le norme del diritto umanitario internazionale, ma anche le disposizioni della dichiarazione trilaterale, il cui articolo 8 stabilisce in modo chiaro e univoco lo scambio di tutti i prigionieri di guerra e altri detenuti. L'Armenia ha adempiuto pienamente il suo impegno in tal senso e ha restituito tutti i prigionieri di guerra in sua custodia all'Azerbaigian.

In occasione della recente sessione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il Comitato per gli affari legali e i diritti umani ha espresso particolare delusione per la scarsa cooperazione delle autorità azere con la Corte europea dei diritti dell'uomo.

In maggio, Freedom House ha espresso la sua profonda preoccupazione per il trattamento disumanizzante e gli abusi, inclusa la tortura, subiti da circa duecento prigionieri di guerra e altri detenuti armeni, e ha esortato l'Azerbaigian a cooperare pienamente con la Corte europea dei diritti dell'uomo e assicurare tutte le tutele previste dal diritto internazionale umanitario.

Signora Presidente,

di recente la parte azera ha avviato una nuova campagna di vessazioni e intimidazioni contro la popolazione dell'Artsakh al solo scopo di creare condizioni di insicurezza permanente e generare un clima di paura.

La guerra del 1991–1994 e la recente guerra di aggressione di 44 giorni hanno dimostrato chiaramente che l'obiettivo delle autorità azere di realizzare una pulizia etnica nei

territori occupati e portare a termine l'espulsione degli armeni dell'Artsakh dalla loro terra natia è rimasto immutato.

Non sorprende pertanto che, per raggiungere tale obiettivo, l'Azerbaijan abbia persistentemente preso di mira il patrimonio culturale e religioso armeno dell'Artsakh, con modalità come la distruzione fisica e l'annientamento, ma anche l'appropriazione e la rappresentazione distorta dell'identità armena di monumenti culturali e religiosi.

Al tempo stesso l'Azerbaijan ostacola l'accesso delle organizzazioni internazionali nell'Artsakh al fine di valutare le esigenze umanitarie e altri bisogni della popolazione. Inoltre, le autorità azere stanno tentando di esercitare pressione sull'OSCE, che in virtù del formato della Co-presidenza del Gruppo di Minsk è l'unico organismo investito dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del mandato di occuparsi della soluzione globale del conflitto del Nagorno-Karabakh.

Malgrado la chiara posizione espressa dai Co-presidenti nelle loro dichiarazioni dopo la fine della Seconda guerra del Karabakh, segnatamente che la soluzione globale del conflitto dovrebbe affrontare la questione fondamentale ancora aperta dello status giuridico dell'Artsakh, le autorità azere sostengono che il conflitto è stato risolto. L'obiettivo di tale politica è evidente: negando la persistenza del conflitto del Nagorno-Karabakh, le autorità azere negano anche la necessità di tener conto del diritto all'autodeterminazione del popolo dell'Artsakh.

Rileviamo con rammarico che alcuni dei nostri partner non sembrano avere piena contezza della situazione, giacché il silenzio e l'indifferenza di taluni di essi sono visti come un avallo della narrativa azera poc'anzi descritta, che ciò sia intenzionale o meno. La questione è se i nostri partner si rendono pienamente conto della gravità delle possibili implicazioni e conseguenze di tale politica di acquiescenza.

Signora Presidente,

L'attuale situazione nel Nagorno-Karabakh è il risultato della flagrante violazione da parte dell'Azerbaijan di diversi principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki, segnatamente l'astensione dalla minaccia o dall'uso della forza, la composizione pacifica delle controversie, l'uguaglianza dei diritti e l'autodeterminazione dei popoli, nonché il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Non ci si illuda che il risultato dell'uso della forza, accompagnato da crimini di guerra e da violazioni del diritto umanitario internazionale, possa mai diventare la base per una pace duratura e sostenibile nella regione.

Una pace durevole e sostenibile può essere conseguita solo attraverso una soluzione globale del conflitto del Nagorno-Karabakh, che deve includere la determinazione dello status dell'Artsakh in base alla realizzazione del diritto inalienabile all'autodeterminazione del popolo dell'Artsakh, la garanzia del ritorno sicuro e dignitoso della popolazione recentemente sfollata alle proprie case e la conservazione del patrimonio culturale e religioso della regione.

Signora Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna. Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1323

8 July 2021

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

1323^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1323, punto 6(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signora Presidente,

La ringrazio per aver presentato il rapporto sulle recenti attività del Presidente in esercizio. Vorrei cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione della Presidenza svedese sulle preoccupazioni della delegazione armena in merito a talune formulazioni utilizzate dal Presidente in esercizio dell'OSCE durante la sua conferenza stampa congiunta con il Segretario generale dell'OSCE del 29 giugno 2021 che non sono conformi al lessico concordato dell'OSCE. A tale riguardo, vale la pena ricordare la decisione del Consiglio dei ministri dell'OSCE del 2002 sul ruolo della Presidenza in esercizio dell'OSCE, che ha stabilito chiare linee guida per le attività di quest'ultima per garantire, tra l'altro, "che le sue azioni non siano incompatibili con le posizioni concordate da tutti gli Stati partecipanti e che venga tenuto conto dell'intera gamma di opinioni degli Stati partecipanti".

Ciò premesso, la mia delegazione vuole sperare che la suddetta discrepanza sia stata un caso isolato e auspica che le formulazioni concordate e le pratiche dell'OSCE da tempo consolidate, soprattutto per quanto riguarda questioni sensibili, siano debitamente rispettate dal Presidente in esercizio per tutto il resto della Presidenza svedese dell'OSCE.

Signora Presidente, Le chiedo gentilmente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna. Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1407

8 July 2021

ITALIAN

Original: ENGLISH

1323^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1323, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1407
DATA E LUOGO DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE
DEL 2021

(Vienna, Austria, e online, 12 e 13 ottobre 2021)

Il Consiglio permanente,

decide di tenere la Conferenza mediterranea OSCE del 2021 a Vienna, Austria, e online, il 12 e 13 ottobre 2021, ospitata dalla Presidenza del Gruppo con i Partner mediterranei OSCE per la cooperazione.

L'ordine del giorno, il calendario e le altre modalità organizzative della Conferenza mediterranea OSCE del 2021 saranno ulteriormente elaborati nell'ambito del Gruppo con i Partner mediterranei OSCE per la cooperazione e presentati al Consiglio permanente per l'adozione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1408

8 July 2021

ITALIAN

Original: ENGLISH

1323^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1323, punto 4 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1408
ORDINE DEL GIORNO, CALENDARIO E
MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA CONFERENZA
MEDITERRANEA OSCE DEL 2021

(Vienna, Austria, e online, 12 e 13 ottobre 2021)

Il Consiglio permanente,

richiamando la sua Decisione N.1407 dell'8 luglio 2021 sulla data e il luogo della Conferenza mediterranea OSCE del 2021, da tenersi a Vienna, Austria, e online il 12 e 13 ottobre 2021, ospitata dalla Presidenza del Gruppo con i Partner mediterranei OSCE per la cooperazione,

decide di tenere la Conferenza mediterranea OSCE del 2021 sul tema "La strada per la resilienza: la ripresa post-pandemica e la sicurezza nelle regioni dell'OSCE e del Mediterraneo",

adotta l'ordine del giorno, il calendario e le modalità organizzative della Conferenza, come riportato nell'annesso.

ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE DEL 2021

Vienna, Austria, e online, 12 e 13 ottobre 2021

I. Ordine del giorno indicativo

Introduzione

Alla Conferenza mediterranea OSCE del 2020 a Vienna, la prima a tenersi in formato virtuale a causa delle restrizioni legate al COVID-19, i ministri e altri rappresentanti di alto livello degli Stati partecipanti dell'OSCE e dei Partner per la cooperazione si sono riuniti in un momento critico e hanno condiviso le rispettive preoccupazioni in merito alle molteplici sfide poste dalla diffusione del nuovo virus per le loro società, dalla salute pubblica alla sicurezza, passando per l'occupazione e l'istruzione. In un momento in cui la pandemia continuava a imperversare, hanno convenuto che per superare la crisi sarebbe stato necessario riesaminare i modelli di sviluppo e di governance esistenti. In uno spirito di autentico partenariato, hanno rilevato che un ritorno alla normalità non sarebbe stato possibile senza maggiore attenzione alla sostenibilità e senza un rinnovato impegno a favore della cooperazione internazionale.

In questo contesto, la Polonia, in qualità di Presidente del Gruppo con i Partner mediterranei OSCE per la cooperazione del 2021, nel corso dell'anno ha promosso il dialogo con i Partner mediterranei per la cooperazione su una serie di temi cruciali, allo scopo di affrontare le attuali sfide e di cogliere le opportunità disponibili al di là della crisi. I temi trattati hanno incluso: la ripresa post-pandemica, la criminalità organizzata transnazionale e i giovani.

A coronamento di tale programma, la Conferenza mediterranea OSCE del 2021 affronterà il tema "La strada per la resilienza: la ripresa post-pandemica e la sicurezza nelle regioni dell'OSCE e del Mediterraneo". L'evento inizierà con un segmento politico ad alto livello in cui sarà discusso il tema "Sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo alla luce della pandemia del COVID-19". Le sessioni tematiche affronteranno poi aspetti specifici, tra cui la promozione di una ripresa sostenibile e "verde", la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale connessa alla pandemia e il contrasto alla tratta di esseri umani nei mercati del lavoro colpiti dalla pandemia.

In tal modo, la Conferenza offrirà una piattaforma per "promuovere un approccio comune nel far fronte alle (relative) sfide... e cogliere le nuove opportunità in uno spirito di autentico partenariato, cooperazione e titolarità", come richiesto nella Dichiarazione sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo (MC.DOC/4/18/Corr.1) del Consiglio dei ministri di Milano. Tra l'altro, la Conferenza faciliterà un dibattito sull'impatto della pandemia del COVID-19 sul legame tra la sicurezza nelle regioni dell'OSCE e del

Mediterraneo, nonché sull'interpretazione del concetto di sicurezza globale e sui modi per renderlo operativo nel contesto post-pandemico.

Martedì 12 ottobre 2021

- Registrazione dei partecipanti
- Osservazioni di apertura
- Segmento politico ad alto livello: Sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo alla luce della pandemia del COVID-19
- Pausa caffè
- Sessione I: Rafforzamento della cooperazione internazionale nella lotta contro la criminalità organizzata transnazionale incoraggiata dalla pandemia
- Ricevimento

Mercoledì 13 ottobre 2021

- Sessione II: Contrasto alla tratta di esseri umani nei mercati del lavoro colpiti dalla pandemia
- Colazione
- Sessione III: La ripresa sostenibile come trampolino di lancio dalla crisi socioeconomica alla sicurezza
- Osservazioni conclusive

II. Partecipazione

I Partner mediterranei per la cooperazione (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia) parteciperanno e contribuiranno alla Conferenza.

I Partner asiatici per la cooperazione (Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea e Thailandia) saranno invitati a partecipare e a contribuire alla Conferenza.

Le istituzioni OSCE e l'Assemblea parlamentare dell'OSCE saranno invitate a partecipare e a contribuire alla Conferenza. Le seguenti organizzazioni e istituzioni internazionali saranno invitate a partecipare e a contribuire alla Conferenza: Iniziativa Adriatico-Ionica, Banca africana di sviluppo, Unione Africana, Iniziativa centro-europea, Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, Conferenza sulle misure di interazione e di rafforzamento della fiducia in Asia, Consiglio d'Europa, Organizzazione per la cooperazione economica, Unione economica eurasiatica, Banca europea per la ricostruzione e

lo sviluppo, Banca europea per gli investimenti, Unione europea, Comitato esecutivo della Comunità di Stati indipendenti, Dialogo 5+5 sulla migrazione nel Mediterraneo occidentale, Forza operativa di azione finanziaria, Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie, Comitato internazionale della Croce rossa, Federazione internazionale delle società della Croce rossa e della Mezzaluna rossa, Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale, Organizzazione internazionale del lavoro, Fondo monetario internazionale, Organizzazione internazionale per la migrazione, Banca islamica per lo sviluppo, Unione interparlamentare, Lega degli Stati arabi, Foro mediterraneo, Forza operativa di azione finanziaria per il Medio Oriente e l'Africa del Nord, Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, Fondo OPEC, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico – GUAM, Organizzazione internazionale della francofonia, Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, Organizzazione della cooperazione islamica, Assemblea parlamentare del Mediterraneo, Consiglio di cooperazione regionale, Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale, Processo di cooperazione nell'Europa sudorientale, Unione per il Mediterraneo, UN Habitat, Nazioni Unite, Gruppo di monitoraggio ONU per le sanzioni contro Al-Qaeda, Unione delle città e governi locali, UNICEF, Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite, Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, UN Women, Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e Banca mondiale.

Il Paese ospitante potrà invitare altre organizzazioni a partecipare alla Conferenza in qualità di osservatori.

Il Paese ospitante potrà invitare rappresentanti di organizzazioni non governative a partecipare e a contribuire alla Conferenza conformemente alle pertinenti disposizioni e prassi dell'OSCE (si richiede l'iscrizione anticipata).

Altri Paesi potranno essere invitati dal Paese ospitante a partecipare e a contribuire alla Conferenza.

III. Modalità organizzative

La Conferenza avrà inizio alle ore 13.00 della prima giornata e si concluderà alle ore 16.30 della seconda giornata.

Per ogni sessione sono previsti un moderatore e un relatore nominati dalla Presidenza. Il riepilogo consolidato sarà trasmesso al Consiglio permanente per essere esaminato ulteriormente.

Saranno adottate appropriate disposizioni per i servizi stampa.

Le lingue di lavoro della Conferenza mediterranea OSCE del 2021 saranno l'inglese e il francese. Tali disposizioni non costituiranno un precedente su cui basarsi in altre circostanze.

Alla Conferenza saranno applicate, *mutatis mutandis*, le Norme procedurali dell'OSCE. Si terrà inoltre conto delle linee guida per l'organizzazione di riunioni OSCE (Decisione N.762 del Consiglio permanente).